

# la chiassata contro Gori UN DELITTO DI LESA MAESTA'

Narrano le gazzette che un discreto numero di micropartite iva accompagnati da noti fascio leghisti nostrani hanno percorso il viale della città fin sotto l'abitazione del sindaco Gori ed hanno inscenato una gazzarra di protesta per il vigente dpcm. Scritto minuscolo. Immedie le reazioni scandalizzate degli assessori ed al seguito i codinisti del pididi. Protestare -scrivono gli assessori- sotto l'abitazione

li applaudono fa sorridere dal momento che una maggioranza che ha nelle micropartite iva delle botteghe di città la propria base elettorale vedersi contestata proprio da quelle e dalla generica categoria dei bottegai c'è appunto di che... sorridere. Poi vedi un popolo da ztl o impiegati pubblici che applaudono (il sindaco) mentre gli operai leghisti protestano in piazza. Un mondo all'incontrario.

vi) ci sono pareri opposti che pendono verso l'eccessivo visto l'esito finale. E adesso pure la categoria di 'mpustur catolec s'incazzano -vedi tu!- coll'unico "politico" presente in città. A difenderlo il popolo delle madamine e degli abitanti delle ZTL. Contro il quale (Gori) la Lega schierò uno scolorito candidato sindaco dell'ala bossiana della Lega locale tanto tutto il resto è in mano sua (di Salvini: comuni

Leggere come-cosa scrivono certi assessori della giunta Gori fa pensare di avere davanti delle persone toccate dalla grazia del buondio rispetto ai loro interlocutori che se non li applaudono a prescindere sono dei dannati. Pensate che un Brembilla scrive compiaciuto che ieri è andato a farsi vaccinare e medici e infermieri si sono comportati con cortesia comprensione professionalità. Non gli è nemmeno è passato per l'anticamera del cervello che siccome sta sul Bugiardiuno ogni giorno, quindi lo conoscono anche i sassi e che... perché lui l'hanno vaccinato il 5 novembre mentre la maggioranza dei bergamaschi sarà già un miracolo siano vaccinati dopo il 20 novembre?. Non hanno nemmeno questa furbizia prima di una sensibilità. Lo stesso dicasi per lo sceriffo Gandi che essendo l'assessore che tiene in mano la borsa dei dobloni comunali, ha ricordato a chi protestava i fondi stanziati per l'innovazione, il raddoppio dei berceaux, la riduzione delle imposte ecc. ecc. Tutte cose vere peraltro obbligate (almeno le tasse). Peccato che nell'azione dei comuni manchi una risposta: quante partite iva tra i bottegai sono davvero necessari e quanti non dovevano nemmeno aprire bottega od ufficio?. Tradotto in parole povere: quanti dovranno scomparire tra crisi e G5?. Che era poi la DOMANDA che i trecento manifestanti di ieri avevano in mente da porre e non hanno saputo dire. Domanda che se la deve porre anche Gori dal momento che fare i bilanci comunali senza qualche migliaio di partite iva e qualche lockdown ogni tanto, non sarà più comodo come fino al 2019.



**Gori, l'appello dopo il blitz: «Non soffiare sulla rabbia»**  
Il sindaco e l'assessore sotto la sua casa non c'erano le condizioni per dialogare

**«Contributi Irlpef aumentati di tredici volte»**  
Pubblicazione di 20 mila euro (erano 15 mila), con costi fino a 200 euro per famiglia

**La Lega prova a smarcarsi**  
«Chi è andato in Città Alta ha sbagliato obiettivo»  
Rabbia: erano in piazza per sostenere i commentanti

**Protesta perché ci hanno tagliato le gambe**

**Viene in mente lo scorpione e la rana.**  
Già perché la giunta Gori è la giunta delle partite iva, quella dei bottegai in primis e quella dei lavori fatti pressappoco ma van bene così, si potevano tutti progettare meglio ed eseguire meno peggio. Sui costi (eccessi-

sanità consorzio di bonfica ecc.). Potevano contestare l'altrettanto incolore Misiani? O un Benigni che sta ancora pulendo la stalla? Come fa sorridere la proposta -stavolta c'è anche il sindaco che più o meno la sostiene: fuori i numerali- che la Bergamasca andrebbe pitturata di arancio anziché di rosso e relative conseguenze. Va detto che la reazione del sindaco è stata più intelligente di quella dei suoi assessori preoccupati in primis di apparire il più politicamente possibile correttissimi nel lodare il re.

## il danni brembo alla roncola 750.000 euro buttati

Tra Curno e Dalmine il fiume Brembo ha tre traverse. Per traversare si intendono degli attraversamenti del fiume con infrastrutture (qui sono sotto terra) di grande importanza strategica. La prima è quella di Curno all'altezza della casa della sindaca Gamba, creata dalla Provincia per sottopassare il corso del fiume con le tubazioni delle fogne del Comune di Curno (vanno al depuratore di Brembate) e dell'acqua potabile che dai pozzi della Carlinga l'A2A fornisce ai Comuni dell'Isola. Erano i tempi dell'acqua inquinata dall'atrazina e l'acqua "buona" di Curno era necessaria per "diluire" l'acqua inquinata da atrazina tratta dai pozzi nel territorio dell'Isola. La seconda traversa si trova nei pressi di Casa Foresti a Treviolo. Venne realizzata nel primo dopoguerra per portare l'acqua del Brembo dalla vasca di livellamento sopra la centrale di Bonate allo stabilimento della Dalmine. La tubazione posata dentro una cuna scavata nel sottostante bancale di roccia era sovrastata da una passerella utilizzata anche dagli operai della Dalmine per passare il fiume. Del tutto casualmente approdando sulla sponda sinistra intercettava il sistema di presa del Rio Brembilla (1300 d.C.) dotata di quattro bocche di presa per graduare la quantità ed alimentare anche dalle acque del Rio Ceresino che derivava dal fiume all'altezza della Mari-golda. La terza "infausta" traversa (messa in diagonale piuttosto che ortogonale al corso) è stata realizzata un decennio dopo la costruzione del viadotto sul Brembo dell'Asse Interurbano e collega tra di loro i pilastri del viadotto dentro il letto del fiume. Tutti i problemi di erosione

della sponda sinistra del fiume all'altezza del Parco Callioni della Roncola derivano dalle capocchiate compiute prima dalla cava frantoio Benzoni, poi da chi durante la costruzione dell'asse depreò il fiume delle sabbie per costruire l'allungamento della pista del Caravaggio. Poi anche dall'abolizione del c.d. "lago Blu" che era una grande vasca

(creata da uno scavo abusivo del frantoio Benzoni) sulla sponda destra. Risultato di tutte queste genialate debitamente autorizzate da stato regione provincia è che la larghezza del fiume s'è dimezzata e la lunghezza del fiume tra la prima e la seconda traversa s'è ridotto di quasi un chilometro ed altrettanto tra la prima e la terza. Adesso la pendenza del corso è aumentata e quin-

### Piene del Brembo, Treviolo mette in sicurezza gli argini

**L'intervento.** Le acque del fiume intaccano le sponde lungo il parco Callioni. Il problema verrà risolto grazie al contributo della Regione di 750 mila euro

**DEGLI DEFINIZIONI**  
Il problema che si presenta è quello di un fiume che intacca le sponde del fiume. In particolare durante le piene dovute alle forti piogge. Un problema che da una parte rischia di minuire la sicurezza del luogo e dall'altra di intaccare una delle aree verdi più apprezzate dell'inter-lusud bergamasco.



Le sponde del Brembo interessate dai lavori, nel territorio di Treviolo

Per risolvere il tutto la Regione ha messo sul piatto ben 750 mila euro, che verranno investiti proprio per andare a risolvere o comunque a mitigare questa problematica, intervenendo di riflesso nell'area -scono-ben contento di comunicare ai miei cittadini che siamo riusciti ad ottenere questo contributo dalla Regione per riqualificare le sponde del nostro fiume. Contributo che arriverà direttamente al nostro Comune, figurate se gli altri tutti l'hanno in collaborazione con la Stc, la Sdc, Trevi-

riolo e di Regione Lombardia. Il progetto sarà finalizzato soprattutto a sigillare la sponda sinistra del fiume, che ad ogni alluvione viene in parte erosa. Gli interventi, da realizzare nel biennio 2021/22, prevedono la sistemazione dell'argine interessato e il rifacimento di una porzione di fiume in cui è stato realizzato in passato un tratto di frangiflutto in occasione dei lavori per la realizzazione dell'asse interurbano che collega il paese a Curno. Quest'opera, per via della sua conforma-



di è aumentata anche la velocità di scorrimento delle acque; la direzione è stata artificialmente cambiata e la corrente adesso va a sbattere contro la sponda sinistra colpendo in pieno la sponda che regge il Parco Callioni. La storia del Parco Cagliani andrebbe fatta studiare agli ingegneri del Politecnico di Dalmine perché imparino come NON si manomette il corso di un fiume

salvo avere come retro pensiero l'idea che fare danni e creare le premesse per farne domani non sia un disegno apposto creato per foraggiare progettisti imprese e la solita catena che s'arricchisce con questi eventi creati apposta dall'uomo. Tanto poi si da la colpa al riscaldamento globale che notoriamente assorbe tutto senza protestare.

Non abbiamo idea di quanti soldi pubblici siano stati inghiottiti dal Parco Callioni fin dalla sua creazione (lasciamo perdere gli impianti: parliamo dei lavori sul fiume) ma questo parco vale oro al metro quadro nemmeno l'avessero realizzato nel centro di Treviolo anziché a cavallo della coda della Roggia Serio Grande (che è quel che è... basta vedere il colore dell'acqua). Adesso arriveranno 750 mila euro che se va bene diverranno un milione a fine corsa e sono soldi spesi inutilmente dal momento che con pochi euro hai voglia di creare una sistemazione che risolva il problema. Minimo bisognerebbe creare tra le tre traverse esistenti almeno altrettante in maniera da trasformare il corso del fiume in una serie di vasche livellate così che i processi di erosione delle sponde si riducano al minimo e si pareggiino, tenendo conto che col verificarsi degli straventanti cui assistiamo da alcuni anni la gestione sarà comunque assai problematica. Poi bisognerebbe ampliare di almeno 50 metri la sezione del fiume in modo da abbassare il livello delle piene. Anzi: tra la soglia di Ponte san Pietro e la soglia di Dalmine (dove c'è la traversa) visto che il fiume dagli anni '50 ad oggi ha visto ridotta la sua ampiezza di 3/4 e la sua profondità moltiplicata per 3-4-5 volte, questo tratto andrebbe tutto sistemato a vasche successive. Hai voglia!

Stavolta non affliggiamo il lettore di una serie di citazioni di determinazioni da parte del dirigente connesso ma ricordiamo perfettamente che tempo fa venne affidato ad una ditta veneta (che ha una squadra di corse ciclistiche nei giri e nel tour) l'incarico di sigillare le varie crepe (non spaventatevi: è una semplificazione) che c'erano nell'edificio della biblioteca-auditorium per interrompere le infiltrazioni di acqua piovana. Nessuna nota verrà la veneranda età dell'edificio peraltro mai manutenzione in merito. Qualche giorno o sono torniamo a leggere che il medesimo incarico è stato riaffidato perché bisogna sigillare ancora le crepe della biblioteca. C'è qualcosa che non quadra anche perché i primi lavori vennero fatti sotto il governo di UN dirigente questi sono fatti sotto il governo di UN ALTRO dirigente. Messaggio agli atti che potremmo sbagliare o che le determinazioni fossero

troppo sintetiche per specificare "dove" stessero le crepe da sigillare (comunque DI SICURO ABBIAMO VISTO ALL'OPERA LA PRIMA DITTA) la faccenda suscita parecchi interrogativi. Adesso però ne salta fuori un'altra. Leggiamo la determinazione "di affidare allo studio XXX il servizio di redazione del progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di realizzazione e accessibilità degli spazi interni e messa in sicurezza della gradonata esterna della nuova biblioteca comunale con annesso auditorium in via IV Novembre n. 37". Dato per scontato che un'opera progettata nel 1997-2000 abbia seguito normative dell'epoca che adesso 2020-2021 possono essere variate (perché NON vie-

ne specificato nella determinazione come dove sono cambiate?) ci pare che lì dentro i lavori si facciano con un ordine del tutto casuale. Oltre l'impiantistica il primo intervento DOVEVA essere quello di verificare il rispetto delle norme sull'accessibilità agli spazi da parte dei portatori di handicap (in attesa della "soluzione Toti") e poi veniva il resto: non il contrario. Tra l'altro ci risulta che ci sia stato un altro incarico per sistemare gli stessi problemi sugli accessi all'auditorium e la domanda sorge spontanea: come mai due incarichi per lo stesso lavoro? Ma in Comune c'è una testa pensante sulle cose?. L'"incarichino" è modesto: €3.508,23 ma se contiamo

quanti sono stati gli incarichi professionali affidati - cento? - per questa biblioteca, al confronto la Biblioteca di Alessandria (quella finanziata dall'UNESCO) è un pedalaro (alias calzino corto). La seconda grana (padana) nasce come spunta da questa determinazione ma è UN SISTEMA proprio dell'amministrazione Gamba. Siccome la legge consente che per lavori e fornitore di importo inferiore ai 5 mila euro non sia obbligatorio il ricorso al MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) la scelta dei progettisti è stata effettuata - si legge- come di seguito: "interpellato al riguardo lo studio XXXXX con sede a Bergamo, in quanto mai recentemente inca-

ricato da questo Comune in virtù della necessaria rotazione, il quale si è detto disponibile all'esecuzione del servizio facendo pervenire un disciplinare d'incarico in data 30.10.2020 prot. n. 15207 che prevede una spesa pari a € 2.765,00 oltre contributo 4% e Iva 22%.

Ciò. La legge prevede espressamente che davanti a un lavoro destinato ad un'unica opera pubblica e necessitante di diversi tipi di interventi (ovvio che in una casa siano necessari i muratori e gli idraulici...), si faccia un appalto unico per l'ammontare di tutto l'insieme delle spese proprio per il principio di ALLARGARE il numero dei potenziali concorrenti. La legge proibisce la suddivisione

degli appalti per sfuggire all'obbligo della concorrenza. INVECE nel caso della Biblioteca di Curno ogni operazione (spesso la stessa operazione è stata divisa in due e in tempi successivi forse perché non si veda: vedi quella della sigillatura delle crepe) è stata sempre fatta con una scelta operata dal solo ufficio (che mai sia arrivato un suggerimento da qualcuno della politica? Oppure una adeguata spartizione tra soggetti di coloriture politiche differenti?) senza che NEMMENO siano indicati -laddove accade- che siano indicati gli altri uffici-imprese che hanno mandato l'offerta. Poi la chiamano trasparenza. Capito adesso come mai la biblioteca è come un Duomo?

